



## **Club Alpino Italiano - Abruzzo Sezioni: L'Aquila e Teramo**

### **25 Giugno 2006**

*Parco Nazionale del Gran Sasso  
e Monti della Laga  
Gran Sasso d'Italia*

## **Traversata della Val Maone**

da Prati di Tivo a Campo Imperatore

(Escursione lungo un tratto del Sentiero Italia che evidenzia l'impegno del Cai per lo studio Terre Alte e la Tutela dell'Ambiente Montano)

Difficoltà E (Escursionistica)

Tempo di Percorrenza: circa 2h (fino alle Capanne)

Dislivello: circa 600 m

### **Appuntamento**

La partenza da Teramo è prevista per le ore 07:30 dalla Stazione ferroviaria.

Partenza dai Prati di Tivo alle ore 09:00.

Accompagnatore: AE Filippo Di Donato

### *Informazioni ed Iscrizioni*

Club Alpino Italiano – Sezione di Teramo

Via Guido Taraschi 6 – 64100 Teramo – Tel. e Fax 0861/245262

**Le Sezioni Cai del Gran Sasso hanno scelto di incontrarsi in montagna.**

**Alle Capanne, uno dei siti Terre Alte del Parco, tra i più in quota d'Abruzzo, è previsto l'incontro tra i soci Cai della Sezione Cai di Teramo – partiti da Prati di Tivo – e quelli dell'Aquila - partiti da Campo Imperatore.**

**L'importante giornata di studio in montagna con gli interventi, lungo il sentiero, di Fulvio Giustizia – archeologo, Leo Adamoli - geologo e Filippo Di Donato – coordinatore Cea “gli aquilotti” del Cai e CeDAP del Parco, presenterà aspetti diversi (di seguito brevemente riportati) della realtà**

**naturalistica e storica del Parco insieme al costante impegno per la riqualificazione la tutela dell'ambiente montano.**

## NOTE INFORMATIVE

### SENTIERO ITALIA

L'escursione del 25 giugno è parte del lungo itinerario da Pietracamela (1036 m) ad Assergi (886 m), di oltre 18 km - tratto del Sentiero Italia ed itinerario Terre Alte ed è una delle più antiche vie di comunicazione che attraversa il Gran Sasso e lo supera al Passo della Portella (2260 m).

Il De Marchi, nel racconto della 1<sup>a</sup> ascensione del 1573, alla vetta occidentale del Corno Grande, ricorda che i valligiani di Pietracamela discendevano i pendii innevati lungo il Vallone della Portella, a cavalcioni dei rotoli di panno - i carfagni di lana, che dall'Aquila raggiungevano la Toscana ed i mercati europei. Inoltre per controllare la ripida discesa i pretaroli utilizzavano dei bastoni con la punta di ferro e speroni applicati ai talloni, antenati degli attuali ramponi.

### MANIFESTAZIONE PER LA DIFESA DEL GRAN SASSO

Il 27 giugno 1982, a Prati di Tivo, (sono oramai trascorsi 14 anni) si svolse una riuscita manifestazione del Cai Abruzzo-Lazio-Marche, insieme ad altre Associazioni ed Enti per respingere il progetto di irreversibile trasformazione ambientale che, proprio lungo questo itinerario, da Prati di Tivo, seguendo la Val Maone, nella conca di Campo Pericoli, fino all'emergenza del Sassone, voleva imporre alla montagna una galleria di avvicinamento, impianti di risalita e strutture di appoggio per lo sci sulle nevi di Campo Pericoli. L'azione congiunta e l'autorevolezza delle argomentazioni emerse dal convegno impedì quello scempio con relazioni di responsabili Cai, alpinisti, ambientalisti ed esperti di diritto.

Intervennero, dopo il saluto di Nestore Nanni, Filippo Di Donato, Pietro Scoppola, Ligi Spaventa, Franco Bassanini, Walter Bonatti, Dario Nibid e Carlo Alberto Pinelli. In quella storica giornata molti escursionisti giunsero a Prati di Tivo a piedi effettuando la traversata del Gran Sasso

La tutela di questi singolari ambienti montani divenuti simbolo del Gran Sasso (anche per il sostegno raccolto da una petizione diventata

europea), oggi "cuore" del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, ha consentito, nel 1992 (a dieci anni dalla manifestazione), grazie al progetto di reintroduzione voluto dal Cai, di tornare a far correre in montagna i primi Camosci d'Abruzzo.

### SENTIERI "TERRE ALTE",

Il Progetto "TERRE ALTE", come ricerca del Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano, interessa più discipline, quali l'antropologia, l'archeologia e la paleontologia.

Il Cai in Abruzzo, con il Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti", insieme al Parco ha svolto una fase di ricerca e di studio sui sentieri e le testimonianze culturali nel Parco. E' evidente il forte legame tra gli ambienti montani e la storia dell'uomo. Si tratta di zone che per secoli hanno svolto la funzione di aree di transito, di collegamento e di scambio tra differenti ambiti culturali. Il tutto si svolgeva attraverso un complesso sistema di vie di comunicazione che hanno caratterizzato un'epoca e l'itinerario lungo la Val Maone ed il Passo della Portella è uno dei sentieri studiati, rilevando numerosi siti.

### I RIFUGI DEL CAI

In questa zona si trovano ben due rifugi del Cai, ambedue costruiti dalla Sezione Cai di Roma:

Rifugio Garibaldi - 2231 m - Costruito nel 1886 (l'attuale proprietà è del Cai dell'Aquila) è il più antico rifugio del Gran Sasso, situato a Campo Pericoli, in una posizione difficile da individuare, a ridosso di una collinetta rocciosa al riparo del vento. Durante l'inverno viene ricoperto dalla neve e l'accesso è possibile da una botola sul tetto. E' stato un importante punto di appoggio negli anni delle prime esplorazioni del Gran Sasso. Ha circa 20 posti letto.

Rifugio "Duca degli Abruzzi" - 2388 m - Costruito nel 1908, sulla cresta Nord-Est del Monte Portella, in una zona particolarmente panoramica, spartiacque tra Campo Imperatore e Campo Pericoli. L'aerea posizione consente di osservare gran parte del Gran Sasso, mentre a Sud la vista spazia dalla Majella al Morrone, al Sirente, al Velino e alla conca aquilana. Ha circa 20 posti letto.

## LE "CAPANNE" A CAMPO PERICOLI - 1957 m

Singolare complesso pastorale, che testimonia la frequentazione di questi luoghi sin dalla preistoria. E' tra i siti più in quota d'Abruzzo, composto di cinque capanne in pietra a secco appoggiate a grandi massi isolati e delimitate da recinti esterni in pietra. Il Parco è intervenuto nel 1998 restaurando questa antica testimonianza che è stata base per gli escursionisti e gli alpinisti che salivano al Corno Grande, quando ancora non c'era il Rifugio "G. Garibaldi"

## PROGETTO CAMOSCIO O D'ABRUZZO

Quasi al termine della Val Maone, in località "conchetta d'oro" nel 1992 è stato avviato il riuscito progetto "camoscio d'Abruzzo", promosso dal Cai, con la reintroduzione dei primi esemplari dopo la istituzione della Riserva Naturale "Corno Grande di Pietracamela", avvenuta il 1° marzo del 1991. Gli amministratori del comune di Pietracamela fecero proprio il Decreto del 20 Aprile 1980 del Ministero dell'Ambiente, che tutelava 1200 ha. d'alta montagna. A questi ettari di praterie, balze rocciose, creste e vette, sono stati aggiunti altri 1000 ha. quasi completamente di zone boschive, con delibera comunale del 6 luglio 1991. E' stata così sottoposta a tutela, per circa 2200 ha., da 2912 fino a 1000 metri s.l.m., la più significativa zona montuosa del Gran Sasso d'Italia, comprendente il Corno Grande (la vetta più alta dell'Appennino), il Ghiacciaio del Calderone (l'unico dell'appennino ed il più meridionale d'Europa), il Corno Piccolo, Pizzo d'Intermesoli, la Conca del Sambuco, Campo Pericoli, la Val Maone, la Valle del Rio Arno ed il Bosco Varracchiette, spingendosi fino al Fosso della Giunchiera. La gestione tecnica é stata affidata alla Delegazione Abruzzo del Club Alpino Italiano. L'istituzione della riserva ha permesso la realizzazione, anche in questa zona del Gran Sasso, dell'Operazione Camoscio, organizzata Parco Nazionale d'Abruzzo e Cai Centrale - Commissione TAM e sostenuta da altre associazioni ed Enti locali.

Nell'ottobre del 1992, a circa un secolo dalla scomparsa dal Gran Sasso, furono reintrodotti i primi sette camosci nella conca di Campo Pericoli. Grazie ai successivi interventi del Parco, oggi sono più di 250 i camosci che popolano il Gran Sasso.

---

## UN APPUNTAMENTO DA NON MANCARE!!!

Queste brevi note presentano un itinerario tra i più significativi per la bellezza di un paesaggio superbo e selvaggio, denso di testimonianze, di ricordi e di iniziative promosse dal Cai, che fanno della montagna un luogo di costante scoperta e fascino.

Attraverso l'escursione del 25 giugno 2006, sensazioni e messaggi saranno amplificati, potendo rivivere, da protagonisti, quanto anticipato, trovandosi a contatto con la naturalità dei luoghi e

vivendo l'esperienza direttamente, insieme ad altri soci ed esperti del Cai, immersi nella realtà naturalistica e culturale del Gran Sas so d'Italia, montagna simbolo dell'Appennino (Appennino Parco d'Europa).

Buona Montagna a tutti.

Filippo Di Donato

---



**Montagna pulita:** progetto di Sensibilizzazione Ambientale tra Parco, Club Alpino Italiano Abruzzo - Centro di Educazione Ambientale "gli aquilotti" e Regione Abruzzo. La proposta promuove conservazione e qualità dell'ambiente favorendo la frequentazione culturale ed escursionistica delle aree protette così da attivare anche un vivace turismo sostenibile. La proposta interessa il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e il Parco Nazionale della Maiella.

---